

Cronaca di Messina

Nel 2004 c'era stato un altro cedimento

Crolla un tratto della copertura del torrente Trapani

Danni a tre auto. Stamattina un esposto sarà presentato in Procura

Dopo il crollo, annunciato, di una ulteriore parte di copertura del torrente Trapani la gente è infelicitata. Quello che molti addetti ai lavori, carte e perizie alla mano, già nei mesi scorsi avevano previsto è accaduto. Ieri notte, era da poco trascorsa l'una, una parte della copertura del Trapani si è sbriciolata, portandosi dietro tre autovetture: una Fiat "Panda", una Nissan "Micra" e una Toyota "Yaris". Anche questa volta, per un caso fortuito, il cedimento strutturale avvenuto nel tratto compreso tra la via Boner e Garibaldi, non ha provocato feriti. A quell'ora, infatti, quel tratto di torrente coperto - di giorno "invaso", nonostante i divieti, da auto in sosta e attraversato da numerosi cittadini - era deserto. L'area interessata dal crollo è quella immediatamente successiva alla parte di copertura franata, sempre d'improvviso, il 9 giugno 2004. Allora, incredibilmente, qualcuno pensò di intervenire solo su quella parte.

Sul posto, non appena ricevuta la segnalazione, sono intervenuti gli uomini della Protezione civile comunale, la polizia municipale, i vigili del fuoco, i responsabili della "City Server". Ditta, quest'ultima, che, non coinvolta nei precedenti lavori di ripristino del tratto crollato, curerà adesso le operazioni di bonifica del letto del torrente - attualmente invaso dai

detriti - e la demolizione della parte rimasta "in piedi".

La zona, per tutta la mattina di ieri, è stata presidiata dalle forze dell'ordine che hanno anche provveduto a rimuovere le autovetture finite nel torrente e quelle in divieto di sosta. I primi interventi sono stati coordinati dall'ing. Mario Pizzino, dal comandante della polizia municipale Calogero Ferlisi, dal geometra Maurizio Ferro della "City Server". Con un bob cat sono stati ripristinati i dissuasori per parcheggio che erano stati collocati dopo il crollo avvenuto nel 2004 e che qualcuno aveva spostato per guadagnare posti per le auto al centro della strada. Un abuso al limite dell'incoscienza, visto che tutti sapevano che quella era una zona pericolante. Stamattina i mezzi cingolati della "City Server" provvederanno alle opere programmate. La polizia municipale, dal canto suo, a fasi alterne e secondo le esigenze che si presenteranno, interdirà il transito dei veicoli nella corsia direzione monte e direzione mare. Sempre stamattina l'ing. Mario Pizzino, di concerto con il comandante della polizia municipale Calogero Ferlisi, farà pervenire all'amministrazione comunale la richiesta per l'istituzione, "ex novo", di un ufficio che si occupi esclusivamente dello stato dei ponti, dei viadotti e dei torrenti esistenti sul



La parte di copertura del torrente Trapani interessata al cedimento strutturale

territorio cittadino. Scopo è quello di evitare che si verifichi in altre zone della città quello che è avvenuto sul torrente Trapani.

Il crollo, stamattina, finirà già in Procura dove l'avv. Daniela Agnello, legale del proprietario di una delle auto danneggiate, presenterà un esposto. Nella denuncia viene evidenziato come, nonostante quanto accaduto nel 2004, la pubblica amministrazione «non ha ritenuto di assumere, anche a fronte di petizioni popolari, alcuna iniziativa in merito, disinteressandosi anche delle proteste, giustificate e preoccupate, dei cittadini. Il fossato, infatti, poteva essere causa di una disgrazia anche per l'inesistenza dei cartelli indicatori del pericolo

o di adeguate segnaletiche». All'avv. Agnello, ieri sera, ha fatto eco anche un residente della zona che, lo scorso 8 dicembre, con la famiglia ha attraversato quel tratto di strada. «È gravissimo - ha detto - che in questa città il disinteresse sia arrivato al punto da mettere in serio pericolo anche l'incolumità delle persone». «Viva preoccupazione e rammarico» è stata espressa, in un comunicato stampa, dal presidente della IV Circoscrizione Nicola Cucinotta. «A tal proposito - si legge nella nota - il Consiglio il 20 aprile aveva sollecitato un intervento urgente di ripristino delle condizioni di sicurezza dopo anni di incuria e di interventi insufficienti e approssimativi». ◀ (gl.pa.)

Svincoli Nel I e II lotto lavori in ripresa, ma nel III sono fermi Si pensa alla seconda galleria intanto l'impasse è dietro l'angolo

Natalia La Rosa

I lavori sono ancora in alto mare, intanto il Comune sta per avviare la progettazione del secondo tunnel dello svincolo Giostra-Annunziata. «L'amministrazione - afferma il responsabile del procedimento ing. Mario Pizzino - è intenzionata a non farsi trovare impreparata quando verranno concessi i fondi legati ai poteri speciali, dunque si procederà con l'iter progettuale, per il quale sono già disponibili due milioni di euro». Dunque, a breve la relativa delibera verrà sottoposta all'esame della Giunta comunale così da definire l'affidamento dell'incarico ad un professionista.

Intanto, però, le prospettive sui cantieri aperti non sono rosee: se va meglio per il I e il II, a Giostra, sul III, all'Annunziata, si addensano fitte nubi. Sul primo versante, i lavori aggiudicati non senza dissidi al consorzio Aia-Demoter-Euroconst dovrebbero riprendere a pieno ritmo dopo le feste, al rientro dalle ferie degli operai appena riassunti. Erano stati collocati in cassa integrazione nei mesi scorsi, a seguito della fase di stallo (l'ennesima) dovuta alle cattive condizioni di sicurezza nel cantiere di S. Michele, sul quale precipitavano calcinacci dal sovrastante viadotto Ritiro. Nel frattempo il Comune (e di tasca propria) ha provveduto a collocare una rete protettiva sull'intera bretella in direzione Palermo, cominciando gli interventi anche sull'altra, dove però tutto si dovrà interrompere da venerdì e fino al 7 per disposizione del Consorzio autostrade. Intanto, il direttore dei lavori ing. Giuseppe Rodriguez ha ricevuto dalla Giunta l'incarico di valutare il contenuto della proposta di variante pre-



L'imbocco della galleria sul versante Annunziata

sentata dall'impresa, per modificare i materiali e realizzare gli impalcati in acciaio e non più in calcestruzzo. Tale modifica - della quale si parla ormai da sei mesi e che ancora però non è stata formalizzata - consentirebbe di migliorare il rispetto delle nuove norme antisismiche, anche se potrebbe richiedere un incremento dei costi che, comunque, come sottolinea Pizzino, non potrà superare il 5% dell'appalto, limite consentito dalla legge.

Intanto, è tutto fermo sul versante Annunziata, nel cantiere del terzo lotto dove operavano le imprese Torno-Gitovinci, nei confronti delle quali però il Comune ha deciso

per la rescissione del contratto. «Abbiamo appena completato lo stato di consistenza del cantiere - afferma Rodriguez - in contraddittorio con l'impresa, e adesso l'amministrazione può procedere a riappaltare l'opera». Un paradosso, se si pensa che tutto si è bloccato ad un passo dall'ultimazione, quando il 90% dei lavori era ormai stato eseguito. Così, dopo quasi sedici anni dall'emanazione della legge obbligatoria che ne prevedeva la realizzazione, ci troviamo ancora a parlare di appalti e lotti, di perizie e varianti per quella che ormai è a pieno titolo l'opera simbolo delle incompiute messinesi. ◀

In una tabaccheria del viale della Libertà Vinti 500 mila euro La fortuna arriva col numero "23"



Il titolare Michele Pandolfo con amici e clienti

La Dea bendata ha baciato un fortunato messinese che si è aggiudicato 500 mila euro. La vincita è stata effettuata nella tabaccheria di Michele Pandolfo nel viale della Libertà. Il fortunato di turno aveva nei giorni scorsi comprato un biglietto del "Miliardario", uno dei tanti gratta e vinci in circolazione. Lunedì sera i titolari della rivendita avevano ricevuto

una telefonata, durante la quale una voce non identificata raccontava della vincita, ma avevano pensato ad uno scherzo. Ieri mattina, invece, la busta con la fotocopia del biglietto vincente, con un messaggio: «Un grazie a tutti voi, vi penserò, siete squisiti».

Una curiosità. Il fortunato ha vinto con il numero "23". Quando si dice che porta bene... ◀

Ieri la prima edizione del riconoscimento: 57 i lavori in lizza Premiati i giovani architetti Impegni e progetti nel segno della professionalità

Marialisa Di Stefano

Valorizzare i prodotti di qualità e incoraggiare i giovani architetti. Per fare il punto e fornire nuovi coraggiosi spunti nasce il premio "Architetto dell'anno - Premio Mohd 2006", assegnato ieri a Palazzo Zanca. Al concorso hanno partecipato 57 lavori, eseguiti da architetti messinesi, più due produzioni eseguite a Milazzo da giovani professionisti di Palermo, suddivise in cinque categorie. Per la prima sezione "small-oggetti di design ed arredi" il premio è stato attribuito al progetto "Giano" di Egidio Panzera, menzioni alle "Applicazioni fibre ottiche" di Ingrid Vadalà e ai "Ciottoli" di Fabio Fazio e Patrizia Furnari. Per "medium-installazioni ed allestimenti" premio al "Professional photo" di Adriana Galbo e Luciano Marabellò, menzioni al "Padiglione espositivo" di Egidio Panzera e ad "Allestimento Expa" di Claudio Lucchesi. Categoria "large-ristrutturazioni" vincitore Antonio Galeano con il "Teatro Annibale Maria di Francia", menzioni a Rita Simone per "Open space a doppia altezza" e al gruppo Galbo-Marabellò-Sindoni-Intersimone per il restauro e riuso di forte Petrazza. Categoria "large-costruzioni ex-novo": vince Claudio Lucchesi con "Casa Nicola", menzioni a Marco Le Donne per la "Brede School De Schans" realizzata in Olanda e al gruppo Allegra-Catalano-Romagnolo per "La prua



Sebastiano Fulci, Luciano Marabellò, Adriana Galbo, Claudio Lucchesi, Antonio Galeano

Blue". Vincitore della categoria "extra large" è Sebastiano Fulci, che ha progettato lo scalo passeggeri dell'aeroporto di Catania; menzioni a Pedro Spinnato con il sentiero Belvedere di Fargia, e ai fratelli Massimo e Claudio De Francesco che hanno progettato il lungomare di Chiessi, sull'isola d'Elba. Il concorso è stato ideato dall'associazione Giovani Architetti Siciliani di Messina, in collaborazione con Mohd Mollura Home Design, Comune di Messina, Ordine provinciale degli Architetti, Istituto Nazionale di Architettura - sezione Sicilia, Associazione Nazionale Giovani Architetti, Cisl Messina, Evento Messina 2008 e Ordine provinciale degli Ingegneri. La giuria, presieduta dall'av-

ch. Luigi Prestinzenza Puglisi, era composta dagli architetti Giuseppe Falzea, Alessia Guarnaccia, Maurizio Oddo e Franco Porto, dai giornalisti Alessandro Tumino e Fabio Mazzeo, dal presidente dell'ordine degli ingegneri Santi Trovato, dal segretario provinciale della Cisl Maurizio Bernava, dal presidente dell'associazione industriali Giuseppe Puglisi, dal sindaco di Barcellona Candeloro Nania e dagli assessori comunali Angela Bottari (Risnammento) e Antonio Catalioto (Urbanistica). Sarà la giuria popolare ad assegnare un ulteriore riconoscimento all'opera più gradita: fino al 31 dicembre, infatti, i bozzetti di tutte le opere saranno esposti nella galleria Vittorio Emanuele. ◀

Interrogazione all'Ars dell'on. Ardizzone Chirurgia al Papardo Contestata la nomina del nuovo primario

C'è la "concorrenza tra aziende della stessa provincia", e in generale la recente gestione dell'ospedale Papardo al centro dell'interrogazione proposta dall'on. Giovanni Ardizzone all'assessore regionale alla sanità Roberto Lagalla. La nota prende le mosse dalla nomina del dott. Pietro Nania, primario di Chirurgia dell'ospedale di Milazzo dell'Ausl 5, quale nuovo direttore dell'Unità operativa di Chirurgia dell'ospedale Papardo. La scelta è stata operata nei giorni scorsi direttamente dal direttore generale del nosocomio messinese, dott. Gaetano Sirna (già direttore sanitario della stessa Ausl 5), insediatisi da poco più di un mese e che intanto non ha ancora nominato il direttore sanitario e quello amministrativo.

Anche su quest'ultimo ritardo l'on. Ardizzone pone l'accento, ricordando come la presenza delle altre due figure manageriali sia prevista dalla legge (l'art. 3 del d. lgs. 502/02) per il concorso nelle scelte gestionali. Ardizzone, inoltre, ricorda come per quel posto di primario al Papardo fosse stato già bandito un concorso, mentre l'incarico nell'ospedale mamertino non era in scadenza. Il deputato dell'Udc quindi vuole sapere se l'assessore regionale ritenga formalmente legitti-



L'on. Giovanni Ardizzone

ma la nomina, che creerebbe una inutile anzi dannosa "concorrenza" tra due aziende. Il parlamentare chiede inoltre a Lagalla se «ritiene funzionale alle esigenze della sanità messinese che si crei una situazione di precarietà all'ospedale di Milazzo», e interroga sull'eventuale adozione di altri provvedimenti del direttore generale dell'azienda Papardo «senza il concorso nelle sue decisioni da parte del direttore sanitario e di quello amministrativo». Ardizzone sollecita quindi provvedimenti del Governo «per garantire il rispetto della legittimità degli atti che si adottano nell'azienda Papardo». ◀ (n.l.r.)

Residence****
Annunziata
Tutte le comodità di un albergo
nella convenienza di un Residence
090.3501005

Con l'annuncio economico
VELOCIZZI
L'AFFARE